



Comune di Candiolo

Regione Piemonte - Provincia di Torino

Variante ex art. 34, comma 5, L.u.r. 3/13 al

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con DGR 89-30562 del 25.7.1989 e modificato con:

Variante n. 1 ex art.17, Lur 56/77, approvata con DGR n. 66-1523 del 12.11.1990;

Variante strutturale n. 2 ex art.17, comma 4, Lur 56/77, approvata con DGR n. 5-3971 del 24.9.2001

Variante ex art.17, comma 7, Lur 56/77 n. 1, approvata con DCC n. 29 del 21.5.2002

Variante ex art.17, comma 7, Lur 56/77 n. 2, approvata con DCC n. 64 del 21.10.2002

Variante ex art.17, comma 7, Lur 56/77 n. 3, approvata con DCC n. 29 del 26.5.2006

Variante ex artt. 17 e 40, Lur 56/77, approvata con DGR n. 10-9528 del 2.9.2008

Variante ex art.17, comma 7, Lur 56/77 n. 4, approvata con DCC n. 57 del 28.9.2010

PROGETTO DEFINITIVO

Luglio 2013

Progettista della Variante parziale

Dott. Arch. Lorenzo Brovida

Sindaco

Sig. Valter Molino

Assessore all'Urbanistica

Sig. Fiorenzo Melino

Geologo

Dott. Geol. Gianfranco Gardenghi

Segretario comunale

Dott.ssa Caterina Ravinale

Ufficio Tecnico

Geom. Ernesto Santarsiero

Responsabile del procedimento

Geom. Ernesto Santarsiero

Certificazione di Compatibilità Idrogeologica

PREMESSA

La presente Certificazione di Compatibilità Idrogeologica riferisce in merito alla Variante ex art. 17, comma 7, L.u.r. 56/77 (la cui adozione spetta al Consiglio Comunale) e viene redatta in osservanza del punto d) della Circolare n. 1 della Provincia di Torino esplicativa delle modalità di applicazione del comma 2 dell'art. 50 delle N.d.A. del PTC2 (D.G.P. n. 285-9684 del 10/04/2012).

Oggetto della variante è il cambio di classificazione, destinazione e relative norme urbanistiche delle aree poste in zona T5 ed S15 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 89-30562 del 25/07/1989 e successive varianti del periodo 1990-2010.

Lo stato della **Variante Strutturale n. 3** (ex L.r. 1/2007) al Piano Regolatore Generale Comunale che il Comune di Candiolo ha in itinere è il seguente:

→ **Documento programmatico**

adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 24/05/2011

→ **Progetto preliminare**

adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 22/02/2013.

Per entrambe le aree oggetto della variante è stata predisposta una apposita scheda monografica – “*Scheda d'Area*” – riportante i principali tematismi che hanno determinato, per ognuno di essi o in concorso tra loro, la rispettiva classificazione dell'area sotto il profilo della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica ex Circolare 8/5/1996 n. 7/LAP e sua successiva Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999.

Le informazioni sono direttamente derivate dalla documentazione di carattere geologico elaborata a corredo del Progetto preliminare della precitata variante strutturale.

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI

La definizione del quadro del dissesto del territorio candiolese (in merito al quale si è espresso positivamente il competente Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della Regione Piemonte con proprio parere prot. n. 5499 del 22/01/2012) è stato tradotto nella attribuzione alle aree oggetto della presente variante ed al loro intorno significativo della **Classe II** di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica ex Circolare 8/5/1996 n. 7/LAP e sua N.T.E. del dicembre 1999, ovvero:

“porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14 gennaio 2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante”.

Trattasi di settori di territorio per i quali l'utilizzo ai fini urbanistici è subordinato alla preventiva esecuzione di specifiche indagini aventi per oggetto la valutazione dell'incidenza sul singolo lotto delle seguenti criticità: soggiacenza della falda idrica superficiale, fenomeni di esondazione di acque con caratteristiche di bassa energia e ristagni superficiali di acqua per ridotta permeabilità dei suoli, verificando inoltre le

conseguenze della realizzazione dell'intervento sia sul singolo lotto che sull'intorno significativo.¹

Ciò premesso, ai sensi e per gli effetti di quanto al punto d) della predetta circolare esplicativa delle modalità di applicazione del comma 2 dell'art. 50 delle N.d.A. del PTC2 della Provincia di Torino, per quanto riguarda la variante parziale di cui trattasi, si ritiene **accertata la compatibilità idrogeologica** degli interventi oggetto della medesima, la cui attuazione deve rigorosamente rispettare tutte le Norme Tecniche di Attuazione di carattere geologico proprie della Classe II, così come dettagliate nella Relazione Geologica (maggio 2012) a corredo del Progetto preliminare della Variante strutturale n. 3 e modificate e/o integrate dalla Relazione Geologica Integrativa (dicembre 2012), che si intendono qui integralmente richiamate ed alle quali si rimanda direttamente.

Firma apposta digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente al 22/12/2011 D.Lgs. 30/12/2010, n. 138 e s.m.i. Capo II – Sez. II – Art. 24 – punto 2
--

¹ Comune di Candiolo – Variante strutturale n. 3 ex Lr. 1/2007 al PRGC – Progetto preliminare (maggio 2012)
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Tav. 4 (Rev. 11/12/2012)

Scheda d'area

S15

Denominazione	rilocalizzazione dell'Oratorio, permuta e disciplina urbanistica di terreni connessi
Localizzazione	Via G. Deledda
Destinazione urbanistica attuale	S15 (oratorio, parrocchia)
Destinazione urbanistica prevista	Parte ospita il trasferimento della zona residenziale T5 (T5*) e parte resta a standard S
Unità geomorfologica	depositi alluvionali sospesi di una decina di metri sui depositi alluvionali medio-recenti (Pleistocene medio, Riss Auct.)
Giacitura	sub-pianeggiante
Rete idrografica naturale	assente (d>500 m)
Rete idrografica artificiale	Canale del Molino
Distanza minima dall'alveo	52 m ca.
Tratto di pertinenza	estremità nord-occidentale
Soggiacenza falda idrica	2÷3 m da p.c.
Condizioni di stabilità	area tendenzialmente stabile
Classe di pericolosità'	Classe II



Estratto della tavola Vp1 della Variante parziale al P.R.G.C. vigente